

POLITICA INTERNA

Speculazione contro i bimbi

Quest'anno la somma stanziata dal governo per l'assistenza estiva è stata ancora ridotta di un quinto: due miliardi invece dei due miliardi e mezzo del 1949.

Già lo scorso anno il numero dei bambini assistiti nelle colonie marine e montane fu irrilevante rispetto alle esigenze più urgenti, ma strati- gema nonostante l'ulteriore depauperamento delle masse lavoratrici, il governo democristiano ha adottato dei provvedimenti che confermano con evidenza la natura della sua politica: 20 miliardi in più per le spese di guerra, 5 miliardi e mezzo in più per la polizia, mezzo miliardo in meno per l'assistenza estiva.

Ma questo non è tutto. Anche quei due miliardi almeno, sempre alle organizzazioni democristiane per intensificare la campagna anticommunistica e approfondire la frattura creata nel Paese. Mi spiego subito.

Non è la prima volta che denunciando, cifre alla mano, il criterio antidemocratico e fazioso con cui vengono distribuiti i fondi per l'assistenza estiva, e la ignobile speculazione compiuta ai danni degli strati più discreti del popolo. Non dimenticando di un proprio organismo, di una propria attrezzatura adeguata, la Direzione Generale della Pubblica Assistenza, dipendente dal Ministero dell'Interno, stanziava annualmente per ogni provincia una somma da suddividersi tra tutte le organizzazioni assistenziali private che dimostrano la propria idoneità.

Formalmente, almeno, tutte le organizzazioni dovrebbero essere invitate a presentare in Prefettura dei piani e ad usufruirne, in base a questi, delle sovvenzioni governative. In pratica le cose vanno diversamente. Le Prefetture e le sezioni provinciali dell'Assistenza Post-Bellica, che curano nelle province questo lavoro, escludono generalmente a priori le organizzazioni democratiche, non inviando ad esse i moduli per la presentazione dei piani.

Ma là dove le organizzazioni democratiche sono vigilanti e, attraverso una efficace azione politica, sono riuscite a mobilitare le masse interessate, esse hanno intaccato questo monopolio e si sono conquistate il diritto di partecipare alla distribuzione dei fondi ottenendo degli stanziamenti che, anche se modesti, hanno consentito loro di svolgere una efficace assistenza. A questo proposito vanno addebitate ad esempio le organizzazioni di Roma e di Napoli che già da quattro anni hanno conseguito questo importante successo. Ma se questo è avvenuto in alcune province dove più forte è stata la pressione popolare che ha costretto i Prefetti a recedere dalla loro posizione di pretesa di maggioranza della grande maggioranza delle organizzazioni democratiche, U.D.L., F.I.N.C.A., I.A.N.P.I., I. Comitati Infanzia ecc., nonostante i piani presentati, sono state praticamente escluse dalla distribuzione senza alcun motivo plausibile.

Ecco alcune cifre, che diamo come indicazione, e che riguardano gli stanziamenti dello scorso anno. A Pesaro 17 milioni alla P.C.A. e ad organismi collegati, niente all'U.D.I.; ad Agrigento 25.300.000 lire agli organismi professionali, niente agli organismi democratici; a Perugia 14 milioni alla P.C.A., niente all'U.D.I. e all'INCA; a Napoli su 145 milioni stanziati nella provincia, solo 9 milioni all'U.D.I., all'INCA e al Comitato per la Salvezza dei Bambini di Napoli, il resto quasi totalmente alla P.C.A. e ad organismi collegati.

Ma neanche questo è tutto. Mentre le colonie gestite dalle organizzazioni democratiche sono gratuite, perché si rivolgono agli strati realmente bisognosi di assistenza, le colonie delle organizzazioni cattoliche sono generalmente a pagamento. Le rette sono così elevate che non possono essere pagate da una famiglia indigente. Anche qui alcune cifre indicative: a Milano, la Caritas Pontificia Ambrosiana fa pagare una retta mensile di lire 15 mila, l'Opera Bonomi una retta semi-giornaliera (sic) di 8 mila lire più 1.300 lire per il viaggio.

Ma questo non è che un aspetto della questione, quello della speculazione finanziaria consumata da queste organizzazioni ai danni delle classi più povere. Ma vi è l'altro aspetto, quello politico, ancora più grave. La volgare campagna scatenata dall'Azione Cattolica in questi giorni contro le organizzazioni

democratiche ed in particolare contro l'U.D.I. e l'U.P.I. indica il grado di faziosità e di livore anti-comunisti raggiunti dalle organizzazioni vaticane.

Ci troviamo di fronte ad una nuova macchinazione che tende a ostacolare l'attività assistenziale delle organizzazioni democratiche che in tutta Italia si sono conquistate, a prezzo di grandi sacrifici e di disinteressata obbedienza, un posto di primo piano nel campo dell'assistenza, che hanno al proprio attivo centinaia di migliaia di bambini assistiti, migliaia e migliaia di asili, di doposcuola, di refettori, di corsi di lavoro.

Dinnanzi a questa nuova manovra antidemocratica tutte le organizzazioni democratiche devono intensificare l'azione di denuncia di questo, malcostume politico e morale ormai dilagante, devono soprattutto mobilitare le centinaia di migliaia di mamme e di bambini vittime ancora una volta dell'odio antipopolare del governo democristiano e devono imporre ai Prefetti una distribuzione di fondi che tenga conto delle esigenze delle masse più bisognose.

LUCIANA VIVIANI (del Comitato Distrettivo Nazionale dell'U. D. I.)



VITERBO - Al processo per la strage di Portella della Giara: il bandito Cuarella, uno dei maggiori imputati presenti al processo, fotografato mentre parla con l'avvocato difensore Nibillo.

IL PRESIDENTE DELL'AZIONE CATTOLICA CI HA SCRITTO

Una lettera di Veronese a "l'Unità", sulle sue cariche sacre e profane

La polemica sulle incompatibilità - Nuovi elenchi di "cumulisti, clericali - In un solo ente (ICLE) sette parlamentari governativi!

Cumulismo e incompatibilità parlamentari sono più che mai al centro della situazione politica interna. Si può dire che gli ultimi avvenimenti, più o meno singolari e clamorosi, pongano questo scandalo sul piano dei maggiori affari clericali del dopoguerra, accanto a quello Capilli-Vanoni e a quello Crippa. Uno dei giornali governativi, maggiormente orientati in senso reazionario e filoclericale, il Tempo di Roma, scriveva ieri mattina che i recenti episodi rendono più che mai attuale la discussione sulle incompatibilità, contribuendo ad orientare il Parlamento verso un maggior rigorismo in materia.

La lettera di Veronese. A questo proposito abbiamo ricevuto una lettera dell'on. Veronese, Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana, letta al Parlamento in una discesa in campo di straordinaria importanza. La lettera è un documento interessante. Ecco il testo.

LA CONFERENZA DEI CONSIGLI DI GESTIONE DELLA MONTECATINI

Lottare per diminuire del 30% i prezzi dei concimi chimici

Le conclusioni della conferenza riassunte nella mozione finale approvata - L'intervento del Segretario generale della Confederterra - Elezione del nuovo Consiglio di Gestione centrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 26. - La prima Conferenza nazionale di produzione dei Concimi di Gestione centrale è conclusa nel pomeriggio di ieri con l'elezione del nuovo Consiglio di Gestione centrale e con l'approvazione della mozione conclusiva sulle linee della lotta che i lavoratori del monopolio condurranno per imporre le soluzioni del Piano del Lavoro.

Prima dell'approvazione della mozione che è stata letta dal compagno Adolfo Pace, al termine del quale sono state lette le conclusioni (in cui ha evoluto l'augurio di ottenere con la lotta la rianimazione dei 3000 lavoratori licenziati dal gruppo) la Conferenza ha approvato la lista dei membri del nuovo Consiglio di Gestione centrale.

Il Primo Ministro belga al colloquio con Leopoldo

Spettacolo edificante

UN COMUNICATO DEL MINISTERO DIFESA

Disposizioni per i militari delle classi 1923, 1924 e 1925

I dipendenti della R.A.I. entrano oggi in agitazione

Assemblee dei maestri per il grado VIII - La lotta dei marittimi contro il progetto Simonini

La segreteria della CGIL e della FILS hanno esaminato con interesse il personale della RAI in relazione della vertenza in corso in merito al rinnovamento dei contratti collettivi di lavoro per singoli categorie. A conclusione di questa esame le segreterie della CGIL e della FILS o la delegazione del personale hanno concordemente constatato che l'atteggiamento sostanzialmente negativo assunto dall'azienda nei confronti delle rivendicazioni economiche e previdenziali dei lavoratori non ha alcuna giustificazione.

Il Ministero Difesa comunica: «Con circolare 10220/R/1-25 del 28 aprile 1950 è stato disposto l'invio del 29 dello stesso mese di tutti i giovani delle classi 1923-24-25 alle armi presso i C.A.R. e i corpi dell'Esercito per il compimento, come militari di truppa, dei propri obblighi di leva. Il 29 maggio 1950 si è precisato che tutti i militari delle predette classi, con particolare riferimento ai corpi e enti vari, anche se successivamente alla chiamata alle armi del terzo scaglione della classe 1923, dovranno essere incorporati nei reparti di effettivo servizio militare.

CONTRO L'ATOMICA

500.000 firme a Milano e 273 mila a Napoli

La Segreteria del Comitato provinciale della pace di Milano ha annunciato l'aspra raziungimento di 500.000 firme a Milano e 273 mila a Napoli.

LA LETTERA DI VERONESE

La lettera apertissima dell'on. Roselli, nell'elencare — con molte inesattezze e le mie cariche, si rivolge al problema delle incompatibilità, senza tener presente che io non faccio parte del Parlamento e che non sono membro di nessun partito. Poiché il suo annuale ha voluto attribuirsi la paternità di quanto mi è attribuito, la invito a prender atto che le mie uniche cariche tribuite sono quella di Consigliere di Amministrazione della Banca Cattolica del Veneto e quella di Sindaco del Banco di Roma. Entrambe sono anteriori alla mia nomina a Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana, avvenuta nel 1948 e la seconda, per decreto del com. Francesco Marengoni è presidente della Società Italiana Studenti dell'Ente Zola.

LA LETTERA DI VERONESE

Altri uffici da me ricoperti non comportano retribuzione alcuna, intendendo dalla mia carica di Presidente Generale dell'ICL come la Presidenza dell'Istituto Cattolico di Studi e Ricerche e la presidenza del Comitato Romano al Petri Suedem che, come tutti sanno, è l'organizzazione tecnica per i pellegrinaggi (pubblici) alle dipendenze del Comitato Centrale Anno Santo, Società, inoltre, con il Istituto Centrale Finanziario, l'Opera del Film Catechistico Fisso, l'Anonima Romana Cattolica Editrice, e la Casa Italiana della Stampa, di capitali modestissimi, che hanno una gestione ed autonomia amministrativa ed attività della nostra Organizzazione, comportano tanto la mia presidenza, quanto il consiglio di amministrazione dell'ICL, e l'altro del tutto gratuito. Io poi, in particolare, non sono presidente della Domus Pacis, né appartengo alla Felix Roma.

LA LETTERA DI VERONESE

Tutto ciò che ho scritto, non perché ho voluto attribuirmi la paternità di quanto mi è attribuito, ma perché essendo evidente la volontà diffamatoria dell'autore della lettera apertissima e dei commenti che ho letto, ho sentito il dovere di precisare che, come tutti sanno, è l'organizzazione tecnica per i pellegrinaggi (pubblici) alle dipendenze del Comitato Centrale Anno Santo, Società, inoltre, con il Istituto Centrale Finanziario, l'Opera del Film Catechistico Fisso, l'Anonima Romana Cattolica Editrice, e la Casa Italiana della Stampa, di capitali modestissimi, che hanno una gestione ed autonomia amministrativa ed attività della nostra Organizzazione, comportano tanto la mia presidenza, quanto il consiglio di amministrazione dell'ICL, e l'altro del tutto gratuito. Io poi, in particolare, non sono presidente della Domus Pacis, né appartengo alla Felix Roma.

Appendice dell'UNITA'
TRE MOSCHETTIERI
GRANDE ROMANZO
di ALESSANDRO DUMAS
In quel momento si fece sentire sulla scala un gran tintinnio di spioncini: si udirono voci che poi si allontanarono, e il rumore di un passo isolato si avvicinò alla porta.

Ma è un odioso abuso di potere. Non diciamo parole grosse; sediamoci e parliamo tranquillamente, come si conviene fra cognati. Poi volgendosi verso la porta e vedendo che il giovane ufficiale aspettava i suoi ultimi ordini: — Sta bene, — disse, — vi ringrazio: adesso lasciateci, signor Felton. Durante il tempo che lord di Winter impiegò a chiudere la porta, ad accostare un'imposta e ad avvicinare una sedia alla poltrona di sua cognata, milady pensierosa, considerò profondamente le possibili cause di quanto le accadeva, cominciando a vedersi più chiaro di prima allorché ignorava in quali mani fosse caduta. Conosceva suo cognato come un buon gentiluomo, leale, giocatore e cacciatore intrepido, intraprendente per le donne, ma in quanto ad astuzia, al di sotto della mediocrità. Come aveva potuto sapere del suo arrivo e farla arrestare? E perché la tratteneva?

Temette piuttosto che fossero venuti a cercarla le sue preoccupazioni in Inghilterra. Buckingham poteva aver indovinato che era stata lei a tagliare due puntali di diamanti, e venivano così di quel piccolo tradimento, ma Buckingham era incapace di spingersi a eccesso. «Certo, non so chi sia, ma tutto se si poteva credere che quella donna aveva agito per gelosia. Questa ipotesi è sembrata la più verosimile, e si trattasse del mio caso, di quel che si volesse vendicarsi del passato e non che pensasse a preannunciare per il futuro. Tuttavia, e per ogni eventualità, ella si rallegrò d'esser caduta nelle mani del cognato, sul quale contava di avere un certo ascendente, anziché in quelle di un nemico intelligente e diretto. — Sì, parliamo, — disse con una specie di eufemia, convinta che avrebbe tratto dalla conversazione, nonostante tutte le cautele che potesse metterci, lord Winter, gli schiarimenti di cui aveva bisogno per regolare la sua condotta futura. — Vi siete dunque decisa a tornare in Inghilterra, — disse lord Winter, — nonostante il proposito che mi avete fatto manifestare a Parigi di non ritornare mai più piede sul territorio della Gran Bretagna? Milady rispose alla domanda con un'altra domanda.

Non sono forse la vostra parente più prossima? — chiese milady col tono della sincerità più commovente. E anche la mia sola erede, non è vero? disse a una vecchia lord di Winter, fissando i suoi occhi in quelli di milady. Per quanto grande fosse il dominio che ella sapeva esercitare su se stessa, milady non poté trattenerli dal trasalire, e siccome, pronunciando quelle ultime parole, lord di Winter aveva notato la mano sul braccio di sua cognata, quel sussulto non sfuggì al gentiluomo. Infatti, il colpo era diretto e profondo. La prima idea che venne in mente a milady fu che era stata tradita da Kettie e che costei aveva mentato al barone quell'asserzione interessata di cui ella si era lasciata immorbidamente sfuggire i semi davanti alla sua americana; si ricordò anche dell'inopportuna sfrontata che aveva fatto contro d'Arzagnan, quando gli aveva risparmiato la vita al rognato. — Non capisco, milord, — disse, — per quanto tempo e far parlare il suo avversario, che volete dire? C'è qualche senso nascosto sotto le vostre parole? (Continua)

